

LA STRAGE DI MILANO

Le due lettere sul «22 Marzo» alla Magistratura

Furono inviate al ministro Restivo dal suicida avvocato Ambrosini

ROMA, 6 novembre

I L MINISTRO dell'Interno Restivo ha trasmesso all'autorità giudiziaria le lettere che l'avvocato Vittorio Ambrosini, recentemente suicidatosi al Policlinico Gemelli dove si trovava ricoverato, gli aveva fatto pervenire il 13 dicembre 1969 (all'indomani degli attentati di Milano e di Roma) ed il 15 gennaio 1970. Sono state allegate, d'ordine del presidente della Corte di Assise, dottor Orlando Falco, agli atti del processo Valpreda, così come aveva chiesto il difensore dell'imputato Merlino, avvocato Costante Armentano. Insieme alle lettere il ministro ha trasmesso anche due copie del bollettino «Difesa sociale», curato dall'Ambrosini, che lo stesso gli aveva fatto pervenire.

Nella lettera del 15 gennaio, in forma piuttosto confusa, Ambrosini, facendo riferimento alla sua precedente del 13 di dicembre, informava il ministro di aver incaricato «il mio più vecchio e caro amico, onorevole Achille Stuani, già deputato comunista alla Camera» di illustrargli «qualche riferimento alla presente lettera, quella del 13 dicembre: io reputo opportuno e forse risolutivo per la soluzione del caso avvenuto il 12 dicembre a Milano, parlarti di determinate conoscenze ed esperienze mie personali. L'onorevole Stuani potrà farti qualche cenno relativo alle delicatissime circostanze riguardanti i precedenti della strage del 12 dicembre».

La lettera del 13 dicembre, scritta all'indomani della strage, fa riferimento a contatti che Ambrosini affermava di aver avuto, fin dalla primavera, con i frequentatori del circo «22 Marzo» allo scopo di riportarli su una strada legalitaria, ad un incontro che egli avrebbe avuto, successivamente, con il vice-que-

store Provenza per tenerlo aggiornato su questi contatti, alla sua partecipazione, alla vigilia della strage, ad un convegno del movimento extra-parlamentare di destra «Ordine Nuovo».

Su questi fatti, nel corso della istruttoria, il P.M. Occorsio svolse una indagine interrogando l'onorevole Stuani e l'avvocato Ambrosini.